

W. KAEGI, *Jacob Burckhardt. Eine Biographie. IV, Das historische Amt und die späten Reisen (1858-1886)*, Schwabe, Basel-Stuttgart 1967. Un vol. di pp. 483, 33 ill. f.t.

Accanto a tutta una serie di studi e biografie su Jacob Burckhardt (basterebbe ricordare i nomi di Grisebach, Knittermeyer, Loewitz, Seel, ecc.: senza dimenticare A. Momigliano, in vari contributi) Werner Kaegi, già variamente noto agli studiosi italiani, sta facendo uscire una monumentale biografia critica. Ai tre precedenti (I, *Frühe Jugend und baslerisches Erbe*; II, *Das Erlebnis der geschichtlichen Welt*; III, *Die Zeit der klassischen Werke*) si è aggiunto — dopo lungo tempo — questo quarto volume, *Das historische Amt und die späten Reisen (1858-1886)*, particolarmente importante per l'illustrazione di un periodo che vede la pubblicazione di *Die Kultur der Renaissance in Italien* (1860) e le lezioni, tenute a Basilea tra il 1872 e il 1885 (poi pubblicate postume, dall'Oeri, tra il 1898 e il 1902), genericamente note come *Griechische Kulturgeschichte*. È diviso in sei fondamentali capitoli: «Das historische Amt 1858-1886»; «Das Nebenamt am Pädagogium 1858-1883 — Schuler und Lehrer»; «Bücher, und Ruhm - Die Baukunst der Renaissance»; «Reisen I: England, Frankreich, Niederlande»; «Reisen II: Deutschland, Oesterreich, Böhmen»; «Reisen III: Italien».

(N. CRINITI)

L. RUSCA, *Plinio il Giovane attraverso le sue lettere*, «Universale Comense», Ed. Cairoli, Como 1967. Un vol. di pp. 180.

I notevoli impegni non impediscono all'autore di questo elegante volumetto di continuare a dedicarsi al suo illustre conterraneo, Plinio il Giovane, del quale egli già pubblicò — in agile traduzione e con ricco apparato di note esplicative — gli scritti nella «Biblioteca Universale Rizzoli». E la precisa conoscenza dell'epistolario pliniano sta, appunto, alla base del profilo biografico che la casa editrice Pietro Cairoli presenta fra i primi volumi di una «Universale Comense», destinata — come informa il programma editoriale — a costituire «una collana di libri interamente dedicata a figure della storia comasca», anzi «un compendio di storia comasca, dai primordi della civiltà all'epoca contemporanea».

Ad una breve avvertenza, sul carattere e la destinazione del libro, seguono tredici capitoletti, il cui contenuto è chiaramente indicato dal rispettivo titolo: *La vita, L'epistolario, Il letterato, L'avvocato, L'uomo politico, L'uomo di mondo, I familiari, La piccola patria, Gli amici, Il gentiluomo di campagna, Moralità di Plinio, Plinio e i Cristiani, I rapporti con Traiano*; quindi una breve ed equilibrata conclusione, seguita da tre

appendici (*L'epigrafe di S. Ambrogio; L'eruzione del Vesuvio; Una sorgente in riva al Lario*). Chiudono il volume una serie di note al testo ed una bibliografia essenziale.

Il carattere e la destinazione del libro permettono, in questa sede, di limitare il suo esame ad una presentazione. Non sarà, tuttavia, fuori luogo segnalare i pregi: notevole conoscenza del personaggio descritto, seppur limitata da qualche incertezza nei riferimenti storici; chiarezza e facilità di esposizione divulgativa; vivace agilità dell'impostazione biografica. E l'eleganza della presentazione editoriale è solo turbata da alcuni errori tipografici nella nota bibliografica. Appaiono, insomma, favorevoli, gli auspici sotto i quali nasce la nuova «Universale Comense», alla quale si augura buon lavoro.

(L. POLVERINI)

A. PAREDI, *Saint Ambrose. His life and times* (trans. by M.J. COSTELLOE, s.j.), University of Notre Dame Press, Notre Dame (Indiana) 1964. Un vol. di pp. XIII-481.

Con questa traduzione americana, l'opera del Paredi (*S. Ambrogio e la sua età*, Hoepli, 2ª ed., Milano 1960) si avvia a diventare un «classico», non solo della bibliografia ambrosiana, ma anche della storiografia del basso Impero.

Volentieri segnaliamo l'uscita di questo volume, che si presenta anche leggermente emendato, rispetto alla edizione italiana, di alcuni errori materiali e di qualche particolare inesatto e modificato nella disposizione tipografica (tavole raccolte alla fine, ad es.) e nella suddivisione delle note, spesso ora più spezzate e quindi con maggior precisione collegabili al dettato dell'opera.

L'edizione americana serba in pieno i pregi e testimonia la meritata fortuna del lavoro che, per giusto ed universale riconoscimento, è parso unire le doti della rigerosità scientifica alle attrattive di una esposizione avvincente e modernamente condotta.

Due errori sfuggiti ci permettiamo di segnalare, per desiderio della precisione, di cui è degna la opera: a p. 396, il passo di: Augustine, *Confess.* non è 6.6.15, ma 8.6.15 e, a p. 397, invece di *De moribus eccl. cath.* 33,70 va letto 1.33.70.

(L. PIZZOLATO)

A. CARETTA, *Il «Liber» di Alberto giudice e la «Chronica» di Anselmo da Vairano*, Lodi 1966. (Estratto da «Archivio Storico Lodigiano», 1-2, 1961; 1, 1966). Un vol. di pp. 133.

A. Caretta in questo lavoro ben documentato di critica testuale e storica ricostruisce e studia